

**ALLEGATO 5**  
**MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**  
**PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23**

<b>SEZIONE</b>	<b>DENOMINAZIONE SEZIONE</b>
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

## SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	CAMBREX
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento CAMBREX Profarmaco Milano S.r.l.
Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Paullo
Indirizzo	Via Curiel 34
CAP	20067
Telefono	02 34 59 881
Fax	02 3310 5730
Indirizzo PEC	direzionestabilimento.paullo@cambrex.legalmail.it

#### SEDE LEGALE ( se diversa da quanto sopra)

Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Paullo
Indirizzo	Via E.Curiel,34
CAP	20067
Telefono	02 34 59 881
Fax	02 3310 5730
Indirizzo PEC	direzionestabilimento.paullo@cambrex.legalmail.it

	Nome	Cognome
Gestore	Massimiliano	Marinucci
Portavoce		

## SEZIONE A.2 INFORMAZIONI GENERALI

### 1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	02330040243
Indirizzo del Gestore	
Via	Via Curiel , 34
CAP	20067
Comune	Paullo
Provincia	Milano

Qualifica	Direttore dello Stabilimento
Data di nascita	30/12/1968
Luogo di nascita	Roma
Nazionalità	Italiana

### 2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

(solo se diverso dal Gestore dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

### 3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

(solo se diverso dal Responsabile dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Portavoce	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

#### 4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

<b>Codice Identificativo</b>	<b>I</b>	<b>T</b>	<b>\</b>	<b>D</b>	<b>D</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

(\*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data;

La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

La Notifica viene presentata da uno “stabilimento di soglia inferiore” che diventa “stabilimento di soglia superiore” o viceversa il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

**«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:**

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”;

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18;

La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:

- |                          |                            |
|--------------------------|----------------------------|
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione A1 del Modulo |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione A2 del Modulo |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione B del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione C del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione D del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione E del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione F del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione G del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione H del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione I del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione L del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione M del Modulo  |
| <input type="checkbox"/> | alla Sezione N del Modulo  |

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2012/18/UE il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);

La Notifica viene presentata da uno “stabilimento di soglia inferiore” che diventa uno “stabilimento di soglia superiore” o viceversa, il 1° giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

## 5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

### STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

#### Stato dello Stabilimento:

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Attivo</b>
<input type="checkbox"/>	Non costruito
<input type="checkbox"/>	Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)
<input type="checkbox"/>	Cessazione attività/Dismesso
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare): _____

#### Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):

<input type="checkbox"/>	(1) Agricoltura
<input type="checkbox"/>	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
<input type="checkbox"/>	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
<input type="checkbox"/>	(4) Lavorazione dei metalli
<input type="checkbox"/>	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
<input type="checkbox"/>	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
<input type="checkbox"/>	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
<input type="checkbox"/>	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
<input type="checkbox"/>	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
<input type="checkbox"/>	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
<input type="checkbox"/>	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
<input type="checkbox"/>	(14) Stoccaggio di GPL
<input type="checkbox"/>	(15) Stoccaggio e distribuzione di GNL*
<input type="checkbox"/>	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
<input type="checkbox"/>	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
<input type="checkbox"/>	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>(19) Produzione di prodotti farmaceutici</b>
<input type="checkbox"/>	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
<input type="checkbox"/>	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>(22) Impianti chimici</b>
<input type="checkbox"/>	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
<input type="checkbox"/>	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
<input type="checkbox"/>	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
<input type="checkbox"/>	(26) Trattamento del legno e mobili
<input type="checkbox"/>	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
<input type="checkbox"/>	(28) Industrie alimentari e delle bevande
<input type="checkbox"/>	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
<input type="checkbox"/>	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
<input type="checkbox"/>	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
<input type="checkbox"/>	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cement, ecc.)
<input type="checkbox"/>	(33) Fabbricazione del vetro
<input type="checkbox"/>	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso
<input type="checkbox"/>	(35) Elettronica e ingegneria elettrica
<input type="checkbox"/>	(36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)

	(37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

\*Qui si riporta la traduzione corretta della tipologia numero (15) prevista dalla Decisione 2014/895/UE del 10 dicembre 2014.

## ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

### Descrizione sintetica principali Impianti/Depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
Reparto 1 - Pilota	Reparto Pilota	Ottimizzazione processi produzione API	
Reparto 2	Reparto di Sintesi	Produzione API	
Reparto 4	Reparto di Sintesi	Produzione API	
Reparto 5	Reparto di Sintesi	Produzione API	
Reparto 6	Reparto di Sintesi per idrogenazioni	Produzione API	
Reparto 7	Reparto di Sintesi	Produzione API	
Reparto 8 – Mini Plant	Mini Plant	Mini Lotti di Produzione API	
Reparto Essiccamento	Reparto Essiccamento	Essiccamento API	
Reparto Finitura-Confezionamento	Reparto Finitura-Confezionamento	Finitura e confezionamento API	
"M2"	Deposito Sostanze Solventi non Infiammabili	Stoccaggio in serbatoi Sostanze Solventi non Infiammabili	
"M4"	Deposito Sostanze Tossiche (ex dep. cianuri)	Deposito Sostanze Tossiche (ex dep. cianuri)	
"M6"	Deposito Sostanze Tossiche, Corrosive ed Infiammabili	Stoccaggio in serbatoi Sostanze Tossiche, Corrosive ed Infiammabili	
"M8"	Deposito Gas Tossici	Deposito Gas Tossici	
"M11"	Depositi Sostanze Infiammabili	Stoccaggio in serbatoi Sostanze Infiammabili	
"SG61"	Deposito Acido Acetico	Deposito Acido Acetico	
"M10"	Magazzino Materie Prime – Intermedi e prodotti	Magazzino Materie Prime – Intermedi e prodotti	
"SG94"	Magazzino campioni e reagenti di laboratorio	Magazzino campioni e reagenti di laboratorio	
"M13"	Area rifiuti da smaltire	Deposito Fiscale alcol etilico	
M05	Area Buffer	Area Buffer	
Area Uffici, mensa, Direzione -"Area Ex Mink	Area Uffici, mensa, Direzione	Area Uffici, mensa, Direzione	
Servizi Generali	Servizi Generali	Energia elettrica, aria strumenti, azoto, acqua di raffreddamento (di pozzo), centrale termica, trattamento acque, forno inceneritore e caldaia recupero calore, demineralizzazione acqua, acqua purificata, centrali frigorifere per la produzione di salamoia, laboratorio ricerca e sviluppo, laboratorio controllo qualità	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE**

Lo stabilimento ricade nella seguente classe:

- |                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| <input type="checkbox"/>            | Classe 1 |
| <input type="checkbox"/>            | Classe 2 |
| <input type="checkbox"/>            | Classe 3 |
| <input type="checkbox"/>            | Classe 4 |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Classe 5 |

**Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.**

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005).



**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)**

**Quadro 1**

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	<b>6,738</b>
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	<b>105,426</b>
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	<b>2,72</b>
<b>Sezione «P» — PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	<b>0</b>
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	<b>0</b>
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	<b>0,74</b>
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	<b>0</b>

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	<b>0</b>
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	<b>0</b>
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	<b>6,690</b>
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	<b>0</b>
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	<b>485,000</b>
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	<b>0</b>
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	<b>0</b>
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	<b>0</b>

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	<b>12,290</b>
<b>Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	<b>137,045</b>
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	<b>14,896</b>
<b>Sezione «O» — ALTRI PERICOLI</b>			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	<b>58,560</b>
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	<b>0,870</b>
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	<b>8,140</b>
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria				<b>H1 - 6,738t</b>		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Cloruro di mesile	124-63-0	Liquido	100%	H301, H311, H330, H314, H318, H317, H335	204-706-1	1,660
Dietil clorofosfato	814-49-3	Liquido	100%	H300, H310, H331, H314, EUH029	212-396-4	2,360
Cloroformiato metile	79-22-1	Liquido	100%	H225, H290, H300, H312, H330, H314	201-187-3	0,730
Noradrenalina bitartrato	3414-63-9	Solido	100%	H300, H310, H330	222-307-0	0,060
Tributilammina	102-82-9	Liquido	100%	H330, H310, H302, H315	203-058-7	1,890
Adrenalina	51-43-4	Solido	100%	H300, H310, H341, H373, H412	200-098-7	0,021
Adrenalina tartrato	51-42-3	Solido	100%	H300, H310, H341, H373, H412	200-097-1	0,017

Categoria				<b>H2 - 105,426t</b>		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acido 5-cloro-salicilico	321-14-2	Solido	100%	H331, H315, H319, H335	206-283-9	0,420
Acido fenico	108-95-2	Solido	100%	H301, H311, H331, H341, H373, H314	203-632-7	2,510
Acido formico	64-18-6	Liquido	100%	H226, H302, H314, H318, H331, EUH071	200-579-1	1,060
Acido monocloroacetico	79-11-8	Solido	100%	H301, H311, H330, H314, H335, H400	201-178-4	0,520
2-Ammino-4-picolina	695-34-1	Solido	100%	H301, H311, H315, H319, H335	211-780-9	0,090
2-Amino-5-metilpiridina	1603-41-4	Solido	100%	H301, H311, H315, H319, H335	216-503-5	0,380

Categoria				H2 - 105,426t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione e %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Anidride acetica	108-24-7	Liquido	100%	H226, H302, H330, H314	203-564-8	6,410
Cicloesil isocianato	3173-53-3	Liquido	100%	H226, H330, H301, H311, H334, H319, H335, H315	221-639-3	1,470
Cloroacetil cloruro	79-04-9	Liquido	100%	H301, H311, H331, H314, H372, H400, EUH014, EUH029	201-171-6	2,310
Cloroformio	67-66-3	Liquido	100%	H302, H331, H315, H319, H351, H361d, H372	200-663-8	16,280
Cloruro solforile	7791-25-5	Liquido	100%	H330, H314, H335, EUH014	232-245-6	1,950
Cloruro tionile	7719_09_7	Liquido	100%	H331, H302, H314, EUH014, EUH029	231-748-8	1,820
Acido cromico soluzione 45%	1333-82-0	Liquido	100%	H271, H350, H340, H361, H330, H310, H301, H372, H314, H334, H317, H400, H410	215-607-8	2,750
DEC SOL (2-(dietilammino)etilcloruro cloridrato) 65%	869-24-9	Liquido	100%	H331, H314, H318, H341	212-786-4	1,930
4-Dithiane-2,5-diol	40018-26-6	Solido	100%	H331, H412	254-751-6	0,080
Epicloridrina	106-89-8	Liquido	100%	H226, H350, H361, H331, H311, H301, H314, H318, H317	203-439-8	0,790
Cloroformiato di etile	541-41-3	Liquido	100%	H225, H330, H302, H314	208-778-5	0,060
Fenilidrazina	100-63-0	Liquido	100%	H331, H311, H301, H315, H317, H319, H341, H350, H372, H400	202-873-5	1,950
Fosforo ossicloruro	10025-87-3	Liquido	100%	H290, H302, H330, H314, H318, H372, EUH014, EUH029	233-046-7	0,400
Fosforo pentacloruro	10026-13-8	Solido	100%	H290, H302, H330, H314, H318, H373, EUH014, EUH029	233-060-3	0,610
Acetil idrazina	1068-57-1	Solido	100%	H301, H351, H341, H319, H315	213-948-7	0,030

Categoria				H2 - 105,426t		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Isopropilamm ina	75-31-0	Liquido	100%	H224, H331, H311, H301, H319, H315, H335	200-860-9	5,370
3- chloroaniline	108-42-9	Liquido	100%	H331, H311, H301, H373, H400, H410	203-581-0	32,000
Monocloroace tato di Metile (MMCA)	96-34-4	Liquido	100%	H226, H301, H310, H330, H315, H317, H318, H335, H400	202-501-1	0,210
2- Mercaptoetha nol	60-24-2	Liquido	100%	H301, h310, H331, H317, H318, H315, H373, H400, H411	200-464-6	0,020
Sodio solfuro	27610- 45-3	Solido	100%	H290, H301, H314, H400, EUH031, EUH071	215-211-5	0,002
Olio anilina	62-53-3	Liquido	100%	H331, H311, H301, H341, H351, H372, H317, H318, H400, H410	200-539-3	3,050
Piridina 2- aldeide	1121-60- 4	Liquido	100%	H331, H302, H317, H315, H319, H335, H411	214-333-6	0,830
Sodio N- lauroylsarcosi nato	137-16-6	Solido	100%	H330, H315, H318	205-281-5	0,020
Sodio metilato 30% in metanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H301, H311, H331, H370, H314	n.a.	1,470
Sodio metilato 25% in metanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H301, H311, H331, H370, H314, H318, H290	n.a.	1,250
Sodio nitrito	7632-00- 0	Solido	100%	H272, H301, H400	231-555-9	0,160
Terbutilammi na	75-64-9	Liquido	100%	H225, H331, H302, H314, H412	200-888-1	1,120
TMAC	75-57-0	Solido	100%	H300, H311	200-880-8	0,010
Trietilamm ina	121-44-8	Liquido	100%	H225, H331, H311, H302, H314, H335	204-469-4	3,020
N, N- Diisopropyl ethylamine	7087-68- 5	Liquido	100%	H225, H302, H331, H318, H335	230-392-0	0,060
Amiloride cloridrato	17440- 83-4	Solido	100%	H300, H319, H315, H412	n.d.	0,859
Clozapina	5786-21- 0	Solido	100%	H301, H336, H362, H400, H410	227-313-7	3,995

Categoria					<b>H2 - 105,426t</b>	
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Diazepam	439-14-5	Solido	100%	H301, H311, H336, H361d, H362, H411	207-122-5	7,068
Eletriptan HBr	177834-92-3	Solido	100%	H301, H319	n.d.	0,001
Lacosamide	175481-36-4	Solido	100%	H301, H319	n.d.	0,090
Midazolam	59467-70-8	Solido	100%	H301, H336, H361d, H362, H411	261-774-5	0,529
Norepinefrina d-bitartrato monoidrato	108341-18-0	Solido	100%	H300, H315	n.d.	0,228
Pranopropene	52549-17-4	Solido	100%	H301	n.d.	0,187
Raloxifene HCl	82640-04-8	Solido	100%	H311, H360FD, H411	n.d.	0,058

Categoria					<b>H3 - 2,720t</b>	
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sodio metilato 30% in metanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H301, H311, H331, H370, H314	n.a.	1,470
Sodio metilato 25% in metanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H301, H311, H331, H370, H314, H318, H290	n.a.	1,250

Categoria				<b>P2 - 0,740t</b>		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Monometilamina	74-89-5	Gas	100%	H220, H332, H315, H318, H335	200-820-0	0,740

Categoria				<b>P5a - 6,690t</b>		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Isopropilammia	75-31-0	Liquido	100%	H224, H331, H311, H301, H319, H315, H335	200-860-9	5,370
Monometilamina 40%	74-89-5	Liquido	100%	H224, H332, H302, H314, H335	200-820-0	1,320

Categoria				<b>P5c - 485,000t</b>		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acido acetico	64-19-7	Liquido	100%	H226, H314	200-580-7	16,070
Acetile cloruro	75-36-5	Liquido	100%	H225, H314, EUH014	200-865-6	0,320
Acetone	67-64-1	Liquido	100%	H225, H319, H336, EUH066	200-662-2	40,000
Acido formico	64-18-6	Liquido	100%	H226, H302, H314, H318, H331, EUH071	200-579-1	1,060
Acetato di metile	79-20-9	Liquido	100%	H225, H319, H336	201-185-2	1,680
Acetato di etile	141-78-6	Liquido	100%	H225, H319, H336, EUH066	205-500-4	6,710
Acetato di isopropile	108-21-4	Liquido	100%	H225, H319, H336, EUH066	203-561-1	2,900



Categoria				P5c - 485,000t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acetonitrile	75-05-8	Liquido	100%	H225, H332, H312, H302, H319	200-835-2	3,920
tert-Butanolo	75-65-0	Liquido	100%	H225, H332, H319, H335	200-889-7	0,990
n-Butiraldeide	123-72-8	Liquido	100%	H225, H319	204-646-6	0,480
Etanolo	64-17-5	Liquido	100%	H225, H319	200-578-6	35,000
Alcool isobutilico	78-83-1	Liquido	100%	H226, H318, H315, H335, H336	201-148-0	5,880
Anidride acetica	108-24-7	Liquido	100%	H226, H302, H330, H314	203-564-8	6,410
Alpha pinene	7785-26-4	Liquido	100%	H226, H304, H315, H317	232-077-3	0,750
1-Bromo-4-clorobutano	6940-78-9	Liquido	100%	H226, H315, H319, H335	230-089-3	0,180
Butirril cloruro	141-75-3	Liquido	100%	H225, H314	205-498-5	0,440
Alcool n-butilico	71-36-3	Liquido	100%	H226, H302, H318, H315, H336, H335	200-751-6	0,440
Dimetilcarbonato	616-38-6	Liquido	100%	H225	210-478-4	0,460
Cicloesilamina	108-91-8	Liquido	100%	H226, H301, H311, H314, H361FD	203-629-0	0,420
Cicloesil isocianato	3173-53-3	Liquido	100%	H226, H330, H301, H311, H334, H319, H335, H315	221-639-3	1,470
Cicloesano	110-82-7	Liquido	100%	H225, H315, H304, H336, H410, H400	203-806-2	0,520
Cicloesanone	108-94-1	Liquido	100%	H226, H332, H312, H302, H318, H315	203-631-1	0,140
2-Cloropropionil cloruro	7623_09_8	Liquido	100%	H226, H314, H302	231-540-7	0,500
Cloruro di propionile	79-03-8	Liquido	100%	H225, H314, EUH014	201-170-0	0,010
Bromometilciclopropano	7071-34-5	Liquido	100%	H226	230-331-8	0,100
Ciclopropilmetanolo	2516-33-8	Liquido	100%	H226, H314, H302, H372, H361f	219-735-5	0,410
Dimetilformammide	68-12-2	Liquido	100%	H226, H360FD, H312, H332, H319	200-679-5	4,460
Epicloridrina	106-89-8	Liquido	100%	H226, H350, H361, H331, H311, H301, H314, H318, H317	203-439-8	0,790

Categoria				P5c - 485,000t		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Esametildisilazano	999-97-3	Liquido	100%	H225, H302, H311, H332, H314, H412	213-668-5	0,020
Cloroformiato di etile	541-41-3	Liquido	100%	H225, H330, H302, H314	208-778-5	0,060
Glyoxylic acid ethyl ester	n.a.	Liquido	100%	H225, H361d, H315, H336, H373, H317, H304	n.a.	0,430
Alcool isopropilico	67-63-0	Liquido	100%	H225, H319, H336	200-661-7	21,000
Clorobenzene (MCLBenzolo)	108-90-7	Liquido	100%	H226, H332, H315, H411	203-628-5	1,630
Cloroformiato metile	79-22-1	Liquido	100%	H225, H290, H300, H312, H330, H314	201-187-3	0,730
Metiltilcheton (MEK)	78-93-3	Liquido	100%	H225, H319, H336, EUH066	201-159-0	6,120
Metilisobutilchetone	108-10-1	Liquido	100%	H225, H332, H319, H335	203-550-1	11,000
Metilterbutil etere	1634-04-4	Liquido	100%	H225, H315	216-653-1	0,520
Monocloroacetato di Metile (MMCA)	96-34-4	Liquido	100%	H226, H301, H310, H330, H315, H317, H318, H335, H400	202-501-1	0,210
2-Metiltetraidrofurano	96-47-9	Liquido	100%	H225, H319, H335	202-507-4	0,340
1-Metilpiperazina	109-01-3	Liquido	100%	H226, H312, H332, H314	203-639-5	1,460
n-Eptano	142-82-5	Liquido	100%	H225, H304, H315, H336, H400, H410	205-563-8	0,510
Ortoxilene	95-47-6	Liquido	100%	H226, H332, H304, H315, H319, H335, H336	202-422-2	2,750
2-Picolina	109-06-8	Liquido	100%	H226, H332, H302, H311, H335, H319	203-643-7	1,180
Piridina	110-86-1	Liquido	100%	H225, H332, H312, H302, H315, H319	203-809-9	1,920
1-Metossi-2propanolo	107-98-2	Liquido	100%	H226, H336	203-539-1	0,070
Sodio Etilato sol. 21% in etanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H290, H314	n.a.	8,420

Categoria				P5c - 485,000t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sodio metilato 30% in metanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H301, H311, H331, H370, H314	n.a.	1,470
Sodio metilato 25% in metanolo	n.a.	Liquido	100%	H226, H301, H311, H331, H370, H314, H318, H290	n.a.	1,250
Terbutilammina	75-64-9	Liquido	100%	H225, H331, H302, H314, H412	200-888-1	1,120
tert.-Amyl alcohol	75-85-4	Liquido	100%	H225, H332, H312, H315, H318, H335	200-908-9	0,160
Tetraidrofurano	109-99-9	Liquido	100%	H225, H351, H302, H319, H335, EUH019	203-726-8	1,720
Toluene	108-88-3	Liquido	100%	H225, H361d, H373, H304, H315, H336	203-625-9	23,000
Trietilammina	121-44-8	Liquido	100%	H225, H331, H311, H302, H314, H335	204-469-4	3,020
Trimetilortofosfina	149-73-5	Liquido	100%	H225, H319, H335	205-745-7	0,670
Ortoformiato di etile	122-51-0	Liquido	100%	H226	204-550-4	1,650
N, N-Diisopropyl ethylamine	7087-68-5	Liquido	100%	H225, H302, H331, H318, H335	230-392-0	0,060
Acque madri	n.a.	Liquido	100%	H225	n.a.	50,000
Acque reflue ad inceneritore	n.a.	Liquido	100%	H225	n.a.	210,000

Categoria				P8 - 12,290t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acido nitrico	7697-37-2	Liquido	100%	H272, H314, H318	231-714-2	1,610
Acqua ossigenata 130V	7722-84-1	Liquido	100%	H272, H332, H302, H314, H335	231-765-0	5,130

Categoria				P8 - 12,290t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acqua ossigenata 60%	7722-84-1	Liquido	100%	H272, H332, H302, H314, H335	231-765-0	0,490
Acqua ossigenata I30	7722-84-1	Liquido	100%	H272, H332, H335, H315, H318	231-765-0	1,950
Acido cromico soluzione 45%	1333-82-0	Liquido	100%	H271, H350, H340, H361, H330, H310, H301, H372, H314, H334, H317, H400, H410	215-607-8	2,750
Dibromodimetilidanto	77-48-5	Solido	100%	H272, H302, H315, H319	201-030-9	0,200
Sodio nitrito	7632-00-0	Solido	100%	H272, H301, H400	231-555-9	0,160

Categoria				E1 - 137,045t		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acido monocloroacetico	79-11-8	Solido	100%	H301, H311, H330, H314, H335, H400	201-178-4	0,520
Ammoniaca soluzione acquosa 30%	1336-21-6	Liquido	100%	H314, H335, H400, H411	215-647-6	27,000
Ammoniaca soluzione acquosa 30% PUR	1336-21-6	Liquido	100%	H290, H314, H400	215-647-6	1,340
Cicloesano	110-82-7	Liquido	100%	H225, H315, H304, H336, H410, H400	203-806-2	0,520
Cloroacetil cloruro	79-04-9	Liquido	100%	H301, H311, H331, H314, H372, H400, EUH014, EUH029	201-171-6	2,310
3-cloro-2,4-difluoronitrobenzene	3847-58-3	Solido	100%	H302, H314, H317, H400, H410	411-980-8	0,330
Chloranil dry	118-75-2	Solido	100%	H332, H317, H318, H315, H400, H410	204-274-4	0,330
Cloruro di zinco	7646-85-7	Solido	100%	H302, H314, H400, H410	231-592-0	1,720
Acido cromico soluzione 45%	1333-82-0	Liquido	100%	H271, H350, H340, H361, H330, H310, H301, H372, H314, H334, H317, H400, H410	215-607-8	2,750
Rame ioduro	7681-65-4	Solido	100%	H302, H315, H319, H335, H400	231-674-6	0,040
Fenilidrazina	100-63-0	Liquido	100%	H331, H311, H301, H315, H317, H319, H341, H350, H372, H400	202-873-5	1,950
Fosforo pentasulfuro	1314-80-3	Solido	100%	H228, H260, H332, H302, H400, EUH029	215-242-4	0,640
Idrossilamina HCl	5470_11_1	Solido	100%	H290, H332, H302, H351, H317, H373, H319, H315, H400	226-798-2	1,020
3-chloroaniline	108-42-9	Liquido	100%	H331, H311, H301, H373, H400, H410	203-581-0	32,000

Categoria				E1 - 137,045t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Monocloroacetato di Metile (MMCA)	96-34-4	Liquido	100%	H226, H301, H310, H330, H315, H317, H318, H335, H400	202-501-1	0,210
2-Mercaptoethanol	60-24-2	Liquido	100%	H301, H310, H331, H317, H318, H315, H373, H400, H411	200-464-6	0,020
Sodio solfuro	27610-45-3	Solido	100%	H290, H301, H314, H400, EUH031, EUH071	215-211-5	0,002
n-Eptano	142-82-5	Liquido	100%	H225, H304, H315, H336, H400, H410	205-563-8	0,510
Ortodiclorobenzolo	95-50-1	Liquido	100%	H302, H332, H315, H319, H317, H335, H400, H410	202-425-9	0,750
Olio anilina	62-53-3	Liquido	100%	H331, H311, H301, H341, H351, H372, H317, H318, H400, H410	200-539-3	3,050
Sodio ipoclorito 13%	n.a.	Liquido	100%	H290, H314, H400, H411	n.a.	23,000
Sodio nitrito	7632-00-0	Solido	100%	H272, H301, H400	231-555-9	0,160
Amiodarone cloridrato	19774-82-4	Solido	100%	H361d, H362, H373, H400, H410	243-293-2	32,878
Clozapina	5786-21-0	Solido	100%	H301, H336, H362, H400, H410	227-313-7	3,995

Categoria				E2 - 14,896t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
DMC SOL (Cloridrato di 2-cloroetil-N,N-dimetilammonio) 65%	4584-46-7	Liquido	100%	H302, H341, H373, H411	224-970-1	2,050
Clorobenzene (MCLBenzolo)	108-90-7	Liquido	100%	H226, H332, H315, H411	203-628-5	1,630
Ortoclorofenolo	95-57-8	Liquido	100%	H302, H312, H332, H411	202-433-2	2,670
Piridina 2-aldeide	1121-60-4	Liquido	100%	H331, H302, H317, H315, H319, H335, H411	214-333-6	0,830
2,6-Xilidina	87-62-7	Liquido	100%	H351, H332, H312, H302, H315, H335, H411	201-758-7	0,060
Diazepam	439-14-5	Solido	100%	H301, H311, H336, H361d, H362, H411	207-122-5	7,068
Labetalol HCl	32780-64-6	Solido	100%	H302, H411	251-211-1	0,001
Midazolam	59467-70-8	Solido	100%	H301, H336, H361d, H362, H411	261-774-5	0,529
Raloxifene HCl	82640-04-8	Solido	100%	H311, H360FD, H411	n.d.	0,058

Categoria				01 - 58,560		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione e %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Acetile cloruro	75-36-5	Liquido	100%	H225, H314, EUH014	200-865-6	0,320
Anidride fosforica	1314-56-3	Solido	100%	H314, EUH014	215-236-1	5,140
Cloroacetil cloruro	79-04-9	Liquido	100%	H301, H311, H331, H331, H314, H372, H400, EUH014, EUH029	201-171-6	2,310
Cloridrina solforica	7790-94-5	Liquido	100%	H314, H335, EUH014	232-234-6	46,000
Cloruro di propionile	79-03-8	Liquido	100%	H225, H314, EUH014	201-170-0	0,010
Cloruro solforile	7791-25-5	Liquido	100%	H330, H314, H335, EUH014	232-245-6	1,950
Cloruro tionile	7719_09_7	Liquido	100%	H331, H302, H314, EUH014, EUH029	231-748-8	1,820
Fosforo ossicloruro	10025-87-3	Liquido	100%	H290, H302, H330, H314, H318, H372, EUH014, EUH029	233-046-7	0,400
Fosforo pentacloruro	10026-13-8	Solido	100%	H290, H302, H330, H314, H318, H373, EUH014, EUH029	233-060-3	0,610

Categoria				02 - 0,870t		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione e %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Fosforo pentasulfuro	1314-80-3	Solido	100%	H228, H260, H332, H302, H400, EUH029	215-242-4	0,640
Sodio boro idruro	16940-66-2	Solido	100%	H260, H301, H332, H314	241-004-4	0,170
Hydrifin STAB (Sodio triacetossi boroidruro)	56553-60-7	Solido	100%	H260, H302, H315, H318	n.d.	0,060



Categoria		03 - 8,140t				
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione e %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Cloroacetil cloruro	79-04-9	Liquido	100%	H301, H311, H331, H314, H372, H400, EUH014, EUH029	201-171-6	2,310
Cloruro tionile	7719_09_7	Liquido	100%	H331, H302, H314, EUH014, EUH029	231-748-8	1,820
Dietil clorofosfato	814-49-3	Liquido	100%	H300, H310, H331, H314, EUH029	212-396-4	2,360
Fosforo ossicloruro	10025-87-3	Liquido	100%	H290, H302, H330, H314, H318, H372, EUH014, EUH029	233-046-7	0,400
Fosforo pentacloruro	10026-13-8	Solido	100%	H290, H302, H330, H314, H318, H373, EUH014, EUH029	233-060-3	0,610
Fosforo pentasulfuro	1314-80-3	Solido	100%	H228, H260, H332, H302, H400, EUH029	215-242-4	0,640

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS <sup>1</sup>	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	<b>0</b>
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	<b>0</b>
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	<b>0</b>
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	<b>0</b>
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	<b>0</b>
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	<b>0</b>
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (²)	1303-28-2	1	2	<b>0</b>
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (²)	1327-53-3		0.100	<b>0</b>
9. Bromo	7726-95-6	20	100	<b>0,100</b>
10. Cloro	7782-50-5	10	25	<b>1,500</b>
11. Composti del nichel (²) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	<b>0</b>
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	<b>0</b>
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	<b>0</b>
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	<b>0</b>
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	<b>1,000</b>
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	<b>1,200</b>
17. Alchili di piombo	—	5	50	<b>0</b>
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	<b>0</b>
19. Acetilene	74-86-2	5	50	<b>0</b>
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	<b>0</b>
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	<b>0</b>
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	<b>42,000</b>
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (²), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	<b>0</b>
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	<b>0</b>

Colonna 1	Numero CAS <sup>1</sup>	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	<b>0</b>
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	<b>0</b>
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	<b>0</b>
28. Arsina (triidrato di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	<b>0</b>
29. Fosfina (triidrato di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	<b>0</b>
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	<b>0</b>
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	<b>0</b>
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente <sup>(2)</sup> (cfr. nota 20*)	—		0.001	<b>0</b>
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele <sup>(2)</sup> contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	<b>3,800</b>
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi <sup>(2)</sup> a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	<b>1,000</b>
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	<b>1,500</b>
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	<b>0</b>
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	<b>0</b>
38. Piperidina	110-89-4	50	200	<b>0</b>
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	<b>0</b>

Colonna 1	Numero CAS <sup>1</sup>	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	<b>0</b>
41. Miscela <sup>(2)</sup> ( <sup>3</sup> ) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1.  ( <sup>3</sup> ) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	<b>0</b>
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	<b>0,560</b>
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	<b>0</b>
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	<b>0</b>
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	<b>0</b>
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	<b>0</b>
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	<b>0</b>
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	<b>0</b>
( <sup>1</sup> ) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

## Note

(<sup>1</sup>) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(<sup>2</sup>) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Idrazina 80%	302-01-2	Liquido	H2, E1	1,800
Dimetilsolfato	77-78-1	Liquido	H2	2,000
Olio combustibile	68476-33-5	Liquido	E1	1,000

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{LX}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{UX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
H1	6,738	5	20	1,348	0,337
H2	105,427	50	200	2,108	0,527
H3	2,720	50	200	0,054	0,014
P2	0,740	10	50	0,074	0,015
P5a	6,690	10	50	0,669	0,134
P5c	484,330	5.000	50.000	0,097	0,010
P8	12,290	50	200	0,246	0,061
E1	137,045	100	200	1,370	0,685
E2	14,896	200	500	0,074	0,030
O1	58,560	100	500	0,586	0,117
O2	0,870	100	500	0,009	0,002
O3	8,140	50	200	0,163	0,041

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{LX}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{UX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
9.Bromo	H2, E1	0,100	20	100	0,005	0,001
10.Cloro	H2, P4, E1	1,500	10	25	0,150	0,060
15.Idrogeno	P2	1,000	5	50	0,200	0,020
16. Acido cloridrico	H2	1,200	25	250	0,048	0,005
22.Metanolo	H2, H3, P5c	42,000	500	5.000	0,084	0,008
33.Sostanze CANCEROGENE Idratzina 80%	H2, E1	1,800	0,5	2	3,600	0,900
33.Sostanze CANCEROGENE Dimetilsolfato	H2	2,000	0,5	2	4,000	1,000
35.Ammoniaca anidra	H2, P2, E1	1,500	50	200	0,030	0,007
42.Propilammina	H2, P5c	0,560	500	2.000	0,001	0,0003

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	$1,348+2,108+$ $+0,054+0,005+$ $+0,150+0,048+0,084+$ $+3,600+4,000+$ $0,030+0,001=$ 11,428	$0,337+0,527+$ $+0,014+0,001+$ $+0,060+0,005+0,008+$ $+0,900+1,000+$ $0,007+0,0003=$ 2,859
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	$0,074+0,669+0,097+$ $0,246+0,150+0,200+$ $+0,084+0,030+0,001=$ 1,551	$0,015+0,134+0,010+$ $+0,061+0,060+0,020+$ $+0,008+0,007+0,0003=$ 0,315
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	$1,370+0,074+0,005+$ $+0,150+3,600+$ $0,0004+0,030=$ 5,229	$0,685+0,030+0,0001+$ $0,060+0,900+$ $+0,00004+0,007=$ 1,683

## ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
<b>X</b>	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

## ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

*L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento,  $q_x$ , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente ( $Q_{Lx}$  o  $Q_{Ux}$ ) indicata nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.*

*Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.*

*Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.*

*Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.*



**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445)**

Il sottoscritto

Nome	Cognome
Massimiliano	Marinucci

nato il

Data di nascita	30/12/1968
a	
Luogo di nascita	Roma

domiciliato per la carica presso gli uffici di

Nome della Società	Cambrex Profarmaco Milano srl
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Paullo (MI)

sito nel comune di

Comune	Paullo (MI)
--------	-------------

consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

- ISPRA
- COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF della LOMBARDIA
- COMANDO PROVINCIALE VVF di Milano
- REGIONE/ AUTORITA' REGIONALE competente Lombardia
- PREFETTURA di Milano
- COMUNE di Paullo

che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del:

<b>Data</b>	<b>MAGGIO 2016</b>
-------------	--------------------

di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E-mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma	Protocollo.ispra.legalmail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E-mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	Direzione Regionale della Lombardia dei Vigili del Fuoco	Comitato Tecnico Regionale	Via Ansperto, 4 20123Milano	<a href="mailto:Dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it">Dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it</a>
PREFETTURA	Prefettura di MILANO	Prefetto	Corso Monforte, 1 20122 Milano	<a href="mailto:Protocollo.prefmi@pec.interno.it">Protocollo.prefmi@pec.interno.it</a>
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia-Giunta Regionale Direzione Generale Polizia Locale, Prevenzione e Protezione civile	Unità organizzativa Sistema Integrato di Sicurezza Struttura Prevenzione Rischi Tecnologici	Via Rosellini, 17 20124 Milano	<a href="mailto:Ambiente@pec.regione.lombardia.it">Ambiente@pec.regione.lombardia.it</a>
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di MILANO		Via Messina 35/37 20100 Milano	<a href="mailto:Com.milano@cert.vigilfuoco.it">Com.milano@cert.vigilfuoco.it</a>
COMUNE	Comune di Paullo	Sindaco	via Giuseppe Mazzini, 28 20067 Paullo (MI)	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.paullo.mi.it">protocollo@pec.comune.paullo.mi.it</a>

## Quadro 2

### AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	BS OHSAS 18001:07	IQNET/CISQ Certiquality	12919	04/06/2014

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

## Quadro 3

### INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27  comma 6  comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in loco  Data chiusura dell'ultima ispezione in loco  Ispezione corso in

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

*Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso*

## SEZIONE E – PLANIMETRIA



Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long- ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

**SEZIONE F (PUBBLICO) – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

**Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune**

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
REGIONE	LOMBARDIA
PROVINCIA	MILANO
COMUNE	PAULLO

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

**Categorie di destinazioni d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento**

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Industriale</b>
<input type="checkbox"/>	Agricolo
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Commerciale</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Abitativo</b>
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare):

**Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)**

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Paullo	100 m	Est
1	Tribiano	1,2 Km	Sud/Ovest
1	Mombretto	2 Km	Nord/Ovest
1	Caleppio	1,7 Km	Nord

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Number 1	1,5 Km	Est
2	Valenti S.R.L.	1,2 Km	Sud/Ovest
2	Agricola 2000	1,2 Km	Sud/Ovest
2	Taumediplast srl	1,2 Km	Sud/Ovest
2	Fenzi spa	1,3 Km	Sud/Ovest
2	Banchieri srl	1,2 Km	Sud/ovest
2	Lasa 2 srl	750 m	Sud/Ovest
2	Puntomed sas	600 m	Sud/Ovest
2	Blancasings industriale srl	1,5 km	Ovest
2	Stefano.StileHL HERBALIFE	1,8 Km	Ovest
2	Acs Dobfar spa	1,7 Km	Ovest
2	Milantractor spa	1,5 Km	Nord/Ovest
2	Guandog Italia srl	770 m	Nord
2	Indena spa	450 m	Nord
2	Nd Logistics Italia S.P.A	1,2 Km	Nord

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

1 – Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 – Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Asilo Nido TittiBau	200 m	Sud
1	Scuola dell'infanzia Paritaria Maria Ausiliatrice	550 m	Sud
1	Scuola dell'infanzia	880 m	Sud/Est
1	Scuola Elementare A. Negri	900 m	Est
1	Scuola Elementare	1,4 km	Ovest
1	Scuola Media	1,9 Km	Nord/Ovest
2	Impianto Sportivo	1,3 Km	Est
2	Impianto Sportivo	360 m	Sud/Est
2	Parco Muzza	280 m	Sud
2	Parco San Tarcisio	620 m	Est
2	Impianto Sportivo	980 m	Sud/Ovest
2	Impianto Sportivo	1,4 Km	Sud/Ovest
2	Parco Giochi	960 m	Ovest
2	Impianto Sportivo	1,8 Km	Nord/Ovest
2	Impianto Sportivo	1,7 Km	Nord
3	Esselunga spa	1,6 Km	Nord/Ovest
3	McDonal's	2 Km	Nord/Ovest
5	Comune di Paullo	350 m	Est
5	Biblioteca Comunale Paullo	300 m	Est
5	Poste Italiane	700 m	Est
5	Intesa Sanpaolo spa	500 m	Sud/Est
5	Cassa Di Risparmio Di Parma & Piacenza	500 m	Est
5	Comune di Tribiano	900 m	Ovest
5	Intesa Sampaolo	950 m	Ovest
6	Chiesa Parrocchiale	600 m	Sud/Est
6	Chiesa di Sam Tarcisio	700 m	Est
6	Chiesa Santa Maria del Pratello	800 m	Sud/Est
6	Parrocchia SS. Vito Modesto e Crescenza MM	1,1 Km	Sud/Ovest
6	Parrocchia S. Agata	1,6 km	Nord

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Scuole/ Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro Commerciale
- 4 - Ospedale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema

8 - Musei

9 - Ricoveri Per Anziani

10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
7	Linea Elettrica		Lungo il confine Est di Stabilimento

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

1 - Acquedotti

2 - Serbatoi acqua potabile

3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni

4 - Depuratori

5 - Metanodotti

6 - Oleodotti

7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione

8 - Altro (specificare):

8.a	
8.b	



Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	TEEM A58	1,9 Km	Est
1	TEEM A58	1,5 Km	Sud
2	SS 415	880 m	Nord
3	SP 158	90 m	Sud
3	SP 273	1,2 Km	Est
3	SP 16	1 Km	Sud/est
3	SP 158	380 m	Sud/Ovest

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

7.a	
7.b	

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 - Rete ferroviaria tradizionale
- 3 - Stazione Ferroviaria
- 4 - Scalo Merci Ferroviario
- 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Aeroporto Civile
- 2 - Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Porto Commerciale
- 2 - Porto Industriale o Petrolifero
- 3 - Porto Turistico
- 4 - Porto Militare
- 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

**Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero**

<input type="checkbox"/>	Deposito costiero
<input type="checkbox"/>	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

## Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Canale Muzza		Lungo il confine Nord di Stabilimento
3	Canale Muzza	400 m	Sud/Ovest
3	Canale Addetta	400 m	Ovest

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Acquifero superficiale
- 2 - Acquifero profondo

## SEZIONE G – INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	3
----------------------------	---

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	120	201	1898	2475
ag [g]	0,040	0,048	0,096	0,104
Fo	2,573	2,575	2,663	2,675
Tc* [s]	0,240	0,264	0,306	0,310

Periodo di riferimento (Vr) in anni: 200			
	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	<input type="checkbox"/>	X	
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica	<input type="checkbox"/>	X	

(\*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito [www.cslp.it](http://www.cslp.it)).

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	N.A.
Classe di pericolosità idraulica(**):	N.A.

(\*\*) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

### INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	D
Direzione dei venti:	SO

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	1,23 /km <sup>2</sup>
-------------------------------	-----------------------

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)

L'attività dello stabilimento CPM di Paullo (MI) è incentrata sulla produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica mediante sintesi organiche.

Le principali categorie di prodotti (principi attivi) commercializzati sono:

- tranquillanti,
- diuretici,
- antinfiammatori,
- vasodilatatori,
- broncodilatatori,
- antidepressivi,
- beta bloccanti.

Come azienda produttrice di principi attivi farmaceutici, lo stabilimento opera in conformità con le normative e standards di settore, in particolare è soggetta all'osservanza delle Norme di Buona Fabbricazione (GMP) valide per il mercato nord-americano e per il mercato europeo e alle varie norme armonizzate applicabili.

Lo stabilimento consta di n.1 reparto pilota (R1), n. 7 reparti in cui vengono eseguite attività produttive (R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8 Mini Plant), n. 1 reparto essiccazione, n. 1 reparto confezionamento e spedizione, una serie di magazzini e di alcuni reparti ausiliari comuni ai vari reparti tra i quali la centrale termica, l'impianto trattamento acque, il forno inceneritore, le cabine elettriche, il laboratorio ricerca e sviluppo ed il laboratorio di controllo qualità

**Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);**

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	<b>6,738</b>
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	<b>105,426</b>
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	<b>2,72</b>
<b>Sezione «P» — PERICOLI FISICI</b>			
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	<b>0,74</b>
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a	10	50	<b>6,690</b>
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	<b>485,000</b>
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	<b>12,290</b>
<b>Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	<b>137,045</b>
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	<b>14,896</b>
<b>Sezione «O» — ALTRI PERICOLI</b>			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	<b>58,560</b>
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	<b>0,870</b>
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	<b>8,140</b>
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

**Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);**

Colonna 1	Numero CAS <sup>1</sup>	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	<b>0,100</b>
10. Cloro	7782-50-5	10	25	<b>1,500</b>
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	<b>1,000</b>
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	<b>1,200</b>
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	<b>42,000</b>
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele <sup>(2)</sup> contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone: Idrazina	—	0.5	2	<b>3,800</b>
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi <sup>(2)</sup> a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	<b>1,000</b>
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	<b>1,500</b>
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	<b>0,560</b>
<sup>(1)</sup> Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

**Categorie di sostanze notificate nel quadro 1:**

Categoria H1, H2: sostanze con effetti tossici acuti per la salute.

Categoria H3: sostanze con tossicità specifica su organi bersaglio

Categoria P2: gas infiammabili

Categoria P5a,c: liquidi infiammabili

Categoria P8: liquidi comburenti

Categorie E1 e E2: sostanze con effetti di tossicità acuta e/o cronica sull'ambiente acquatico

Categoria O1: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua

Categoria O2: sostanze che a contatto con l'acqua liberano gas infiammabili

Categoria O3: sostanze che a contatto con l'acqua liberano gas tossici

**Sostanze notificate nel quadro 2:**

Bromo: sostanza con effetti tossici acuti per la salute e con effetti di tossicità acuta e/o cronica sull'ambiente acquatico

Cloro: gas comburente, con effetti tossici acuti per la salute e con effetti di tossicità acuta e/o cronica sull'ambiente acquatico

Idrogeno: gas infiammabile

Acido cloridrico: sostanza con effetti tossici acuti per la salute

Metanolo: liquido infiammabile, con effetti tossici acuti e di tossicità specifica su organi bersaglio

Idrazina: sostanza cancerogena, con effetti tossici acuti per la salute e con effetti di tossicità acuta e/o cronica sull'ambiente acquatico

Olio combustibile: sostanza con effetti di tossicità acuta e/o cronica sull'ambiente acquatico

Ammoniaca anidra: gas infiammabile, con effetti tossici acuti per la salute e tossicità acuta per l'ambiente acquatico

Propilammina: Liquido infiammabile con effetti tossici acuti per la salute

**Selezionare l'informazione pertinente con lo stato di assoggettabilità.**

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.



SEZIONE I – INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

**MISURE GENERALI APPLICABILI A TUTTI GLI EVENTI INCIDENTALI**

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Misure adottate	
	per prevenire l'evento ipotizzato	
	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali
	<p><u>Progettazione impianti</u></p> <p>Gli impianti dello stabilimento sono stati progettati secondo specifici standard che contemplano le fasi della progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di apparecchiature con riferimento a normative tecniche nazionali ed internazionali.</p> <p>Per lo sviluppo di nuove attività o modifiche ad impianti-installazioni che coinvolgano apparecchiature in pressione, la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio seguono i requisiti indicati dalla Direttiva Europea 97/23/CE relativa agli apparecchi in pressione, denominata "PED".</p> <p>La progettazione delle apparecchiature di stoccaggio e di processo ha seguito appositi criteri di resistenza chimica e meccanica in accordo alle proprietà corrosive dei fluidi processati.</p> <p>Inoltre, sono state messe in atto tutte le misure preventive al fine di evitare la corrosione (atmosferica) cioè verniciature, rivestimenti e sovrassessori.</p> <p><u>Impianti di sintesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i reattori sono provvisti di blocchi manuali e adeguati sistemi di scarico della pressione</li> <li>• In tutte le apparecchiature è possibile flussare azoto (tale operazione viene sempre</li> </ul>	<p><u>Aspetti generali</u></p> <p>Il Sistema di Gestione della sicurezza ( certificato secondo la norma OHSAS 18001:2007 da Certiquality in data 7/6/2011) è strutturato in accordo ai requisiti della normativa relativa ai rischi di incidenti rilevanti.</p> <p>L'obiettivo del Sistema di Gestione della Sicurezza è quello di ottenere e mantenere piena sicurezza in tutte le fasi di gestione degli impianti e mettere in atto azioni per aumentarne costantemente il livello, realizzando, controllando e dimostrando, non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche le prestazioni in ambito della sicurezza, coerenti con le politiche e gli obiettivi fissati.</p> <p><u>Piano di Emergenza</u></p> <p>Lo stabilimento dispone del Piano di Emergenza Interno che è stato diffuso opportunamente a tutto il personale. Il piano riporta le seguenti informazioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione del livello di emergenza;</li> <li>• organigramma di gestione dell'emergenza con indicazione dei ruoli e delle interconnessione tra le diverse figure;</li> <li>• composizione della squadra di emergenza e relativi dispositivi di protezione individuale;</li> <li>• impianti antincendio e mezzi di intervento;</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Misure adottate	
	per prevenire l'evento ipotizzato	
	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali
	<p>effettuata, ad esempio, prima di caricare i liquidi infiammabili).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I reattori e i recipienti sono dotati di dischi di rottura collegati, tramite una rete di raccolta sfiati di emergenza, ad un apposito blow down provvisto di condensatore.</li> <li>• adeguata strumentazione per il controllo delle variabili di processo quali temperatura, pressione, pH, ecc</li> <li>• allarmi e blocchi sulle principali apparecchiature di stabilimento,</li> <li>• allarmi visivi e sonori in caso di mancanza delle principali utilities e attivazione automatica dei sistemi antincendio di reparto.</li> <li>• In ogni reparto sono presenti gli interruttori di blocco delle pompe di alimentazione solventi dai serbatoi di stoccaggio ai punti di utilizzo.</li> </ul> <p><u>Serbatoi di stabilimento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono dotati di allarme di alto livello e di blocco indipendente di altissimo livello con fermata delle pompe.</li> <li>• I serbatoi di cloridrina solforica sono dotati di camicia per il contenimento di eventuali perdite; uno di essi è comunque mantenuto vuoto per le emergenze.</li> <li>• I serbatoi di liquidi infiammabili sono dotati di sistema di polmonazione con azoto, al fine di evitare la formazione di miscele infiammabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• schema generale di intervento per le diverse emergenze (incendio, dispersione di sostanze pericolose, eventi naturali, emergenze sanitarie, esplosioni, eventi dolosi);</li> <li>• mezzi di comunicazione interni e con l'esterno.</li> </ul> <p>Il personale operante sugli impianti è preparato per affrontare situazioni di emergenza, formato sul piano di emergenza di reparto ed addestrato con periodiche esercitazioni pratiche.</p> <p><u>Manutenzione</u></p> <p>All'interno dello Stabilimento sono presenti figure dedicate alle attività di manutenzione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controlli periodici della strumentazione e dei sistemi di sicurezza ,</li> <li>• interventi programmati di manutenzione e ispezione impianti.</li> </ul> <p>Il programma di ispezione periodica prevede controlli periodici delle linee, valvole apparecchiature e sistemi di sicurezza, quali blocchi, dischi di rottura, PSV.</p> <p><u>Procedure operative</u></p> <p>Tutte le operazioni effettuate presso lo Stabilimento sono regolamentate da apposite procedure. Tali procedure sono oggetto di attività di informazione e formazione per tutto il personale operativo di stabilimento.</p> <p>Le operazioni eseguite all'interno del reparto sono effettuate sempre in presenza di almeno due operatori, nel rispetto di rigorose procedure scritte.</p>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Misure adottate	
	per prevenire l'evento ipotizzato	
	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali
	<p><u>Magazzini di stabilimento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Idonei sistemi di rilevamento installati in magazzino garantiscono un rapido allertamento in casi di fuoriuscita accidentale (sistema di rilevamento).</li> <li>• Le materie prime sono stoccate separatamente nelle diverse aree di stabilimento, fra le quali parco serbatoi, deposito sostanze infiammabili, deposito sostanze corrosive, deposito sostanze tossiche o incompatibili con l'acqua, magazzino gas tossici, magazzino materie prime ed intermedi etc.</li> <li>• Le sostanze sono inoltre stoccate in modo da evitare il contatto accidentale tra classi incompatibili come acidi/basi, ossidanti/riducenti, infiammabili/comburenti, ecc.</li> <li>• I depositi di stoccaggio dei gas tossici presentano sistemi di rilevamento gas e adeguati sistemi di abbattimento.</li> </ul> <p><u>Assetto impiantistico</u></p> <p>Le unità di produzione sono realizzate in modo da adattarsi a cicli produttivi diversi, senza presentare problematiche relative ai cambi campagna.</p>	<p>Le operazioni di movimentazione dei fusti e scarico ATB sono eseguite da personale addestrato, nel rispetto di rigorose procedure scritte.</p> <p>Il personale del magazzino è assegnato ad aree specifiche e deve pertanto occuparsi solo di alcune tipologie di materiali. Le schede di sicurezza sono a disposizione dei magazzinieri.</p> <p><u>Norme di buona fabbricazione</u></p> <p>In tutto lo Stabilimento vengono applicate le Norme di Buona Fabbricazione, che sono l'insieme di regole e delle procedure a cui deve adeguarsi chi lavora in una struttura produttiva di sintesi di materie prime farmacologicamente attive.</p> <p><u>Batch record e loro importanza</u></p> <p>Il Batch Record è un documento ufficiale che deve essere redatto per ogni procedimento di sintesi e per ogni operazione tecnologica che viene eseguita in un reparto. Tale documento costituisce parte integrante sia del S.G.S. che delle Norme di Buona Fabbricazione</p>

**MISURE SPECIFICHE PER CIASCUN EVENTO INCIDENTALE**

In aggiunta alle indicazioni generali, valide per tutti gli eventi incidentali, nella tabella che segue sono riportate le misure specifiche per ciascun evento.

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
	P	F	C	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
				Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
<p><b>Top Event 1</b> Rilascio di liquido infiammabile o tossico in reparto in seguito a perdita generica</p>	A	FTA, EVT	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In ogni reparto sono presenti interruttori di blocco delle pompe che inviano i solventi e le altre materie prime liquide dai serbatoi di stoccaggio ai punti di utilizzo.</li> <li>• Sistemi di allarme e blocco in caso di sovra riempimento dei reattori</li> <li>• Controllo manuale dei livelli reattore da parte di operatori e Responsabile (asta graduate)</li> <li>• Tubazioni, valvole e pompe realizzati a regola d'arte</li> <li>• Fusti idonei al trasporto e omologati</li> <li>• In alcuni reparti sono presenti conta litri per le materie prime da linea</li> <li>• I recipienti in vetro posti all'interno dei reparti sono dotati di protezione esterna che, in caso di rottura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le operazioni effettuate presso lo Stabilimento sono regolamentate da apposite procedure.</li> <li>• L'operatore di produzione deve seguire le istruzioni dettagliate contenute nel cartellino standard specifico di ciascuna lavorazione. Esso contiene tutte le informazioni necessarie per operare nel migliore dei modi ed in sicurezza.</li> <li>• Ogni operazione viene trascritta cronologicamente sul cartellino di lavorazione e siglata dall'operatore. Le fasi più delicate, come ad esempio il carico delle materie prime o l'aggiunta di alcuni reattivi, sono seguite dal Capoturno che, a sua volta, sigla il cartellino.</li> <li>• Specifica procedura di stabilimento per le operazioni di trasferimento fluidi ai reparti (comprensivo di trasferimento via linee e trasporti fusti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La pavimentazione di reparto è dotata di pendenze verso griglie di raccolta interne.</li> <li>• In tutto lo Stabilimento sono disponibili materiali assorbenti e kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali.</li> <li>• Rilevatori all'interno dell'area di reparto</li> <li>• Pulsanti di interruzione delle forza motrice</li> <li>• Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza e attivazione sistema di allarme</li> <li>• Pulsanti di blocco dei trasferimenti dagli stoccaggi ai piani dei reparti</li> <li>• Presenta di sistema antincendio a sprinkler nelle principali aree di reparto</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
				<p>convoglia il liquido all'interno di un raccogliatore, evitando che la sostanza finisca sul pavimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi di reparto con bacino di contenimento</li> <li>• Pompe di trasferimento dotate di contaltri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le operazioni di trasferimento sono costantemente presidiate da almeno due operatori di reparto (operatore di reparto e capoturno).</li> <li>• Il caricamento dei reattori con i vari solventi mediante manichette flessibili collegate alla centralina solventi di reparto avviene sempre in presenza di due operatori, uno dei quali staziona in prossimità dell'apparecchio, mentre l'altro resta nei pressi della centralina.</li> <li>• Controllo periodico stato tubazioni, pompe e apparecchiature con frequenza stabilita dal piano di manutenzione di stabilimento.</li> <li>• Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>• Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il personale è provvisto di adeguati DPI</li> <li>• Estintori portatili.</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
	P	F	C	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
				Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
<p><b>Top Event 2</b> Formazione ed innesco di miscela infiammabile durante il caricamento di polveri da boccaporto</p>	A	AS	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono adottate di particolari precauzioni per il caricamento di polveri da boccaporto quando si utilizza un solvente infiammabile; tali precauzioni sono riportate di seguito:</li> <li>• inertizzazione preliminare al carico mediante 3 cicli vuoto/azoto;</li> <li>• Ove ciò non si rende possibile, ad esempio per problematiche di "impaccamento" e difficoltà di movimentare con l'agitatore la massa solida accumulata, si utilizza un imbuto chiuso od una tramoggia chiusa in grado di impedire che l'aria possa entrare all'interno del reattore tramite il boccaporto aperto.</li> <li>• utilizzo di un imbuto speciale a tenuta per il caricamento delle polveri e atmosfera inerte (azoto) all'interno del reattore,</li> <li>• collegamento a terra delle apparecchiature e degli imbuto di carico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le operazioni effettuate presso lo Stabilimento sono regolamentate da apposite procedure.</li> <li>• Inversione del carico; quando è possibile si carica prima la polvere poi il solvente.</li> <li>• Abbassamento della temperatura del liquido contenuto nel reattore almeno 10°C sotto il punto di infiammabilità,</li> <li>• L'operatore di produzione deve seguire le istruzioni dettagliate contenute nel cartellino standard specifico di ciascuna lavorazione. Esso contiene tutte le informazioni necessarie per operare nel migliore dei modi ed in sicurezza.</li> <li>• Ogni operazione viene trascritta cronologicamente sul cartellino di lavorazione e siglata dall'operatore. Le fasi più delicate, come ad esempio il carico delle materie prime o l'aggiunta di alcuni reattivi, sono seguite dal Capoturno che, a sua volta, sigla il cartellino.</li> <li>• Le operazioni costantemente presidiate da almeno due</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In tutto lo Stabilimento sono disponibili materiali assorbenti e kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali.</li> <li>• Pulsanti di interruzione delle forza motrice</li> <li>• Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza e attivazione sistema di allarme</li> <li>• Pulsanti di blocco dei trasferimenti dagli stoccaggi ai piani dei reparti</li> <li>• Presenta di sistema antincendio a sprinkler nelle principali aree di reparto</li> <li>• Il personale è provvisto di adeguati DPI</li> <li>• Estintori portatili.</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
				<ul style="list-style-type: none"> <li>Le modalità di carico prevedono sempre l'inertizzazione con flusso di azoto interno al reattore e sistema di aspirazione localizzato in prossimità del boccaporto stesso (al fine di evitare la fuoriuscita di tracce di vapori di solvente).</li> <li>Tutte le apparecchiature, linee, strutture etc. sono elettricamente collegate alla rete di terra, al fine di "scaricare" eventuali cariche elettrostatiche accumulate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>operatori di reparto (operatore e capoturno)</li> <li>Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza.</li> </ul>	
<b>Top Event 3</b> Rilascio di gas tossico (HCl) in un reparto di sintesi	A	EVT	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'acido cloridrico gas viene utilizzato in bombole da 50 kg che vengono trasportate in reparto (2 al massimo) e fissate all'interno di una gabbia, con possibilità di raffreddamento ad acqua durante il travaso.</li> <li>Il flessibile di collegamento al reattore è in acciaio e con rivestimento interno in PTFE, rinforzato esternamente e controllato prima di ogni utilizzo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>procedura di caricamento HCl in bombola codificato e con il doppio controllo registrato (operatore, capoturno).</li> <li>L'operatore di produzione deve seguire le istruzioni dettagliate contenute nel cartellino standard. specifico, che contiene tutte le informazioni necessarie per operare in sicurezza.</li> <li>Ogni operazione viene trascritta cronologicamente sul cartellino di lavorazione e siglata dall'operatore. L'aggiunta di acido è seguita dal Capoturno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza.</li> <li>Pulsante di blocco del trasferimento HCl dalla bombola al reattore (in posizione di sicurezza per l'operatore).</li> <li>Pulsanti di interruzione delle forza motrice</li> <li>Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza e attivazione sistema di allarme</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• La bombola è collegata al flessibile mediante una valvola di intercetto ON/OFF azionabile a distanza. In caso di perdita a valle della valvola (flessibile, spia visiva, collegamenti vari, apparecchio) è possibile interrompere istantaneamente il flusso di acido cloridrico gas.</li> </ul>	<p>che, a sua volta, sigla il cartellino.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazioni costantemente presidiate.</li> <li>• Controllo periodico dello stato del flessibile, delle valvole e apparecchiature con frequenza stabilita dal piano di manutenzione di stabilimento.</li> <li>• Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>• Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autoprotettore posizionato in area adiacente</li> </ul>
<p><b>Top Event 4</b> Rilascio di liquidi infiammabili e/o tossici nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio</p>	A	EVT	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i serbatoi sono dotati di allarme di alto livello e di blocco indipendente di altissimo livello con fermata delle pompe.</li> <li>• I serbatoi di stoccaggio sono costruttivamente realizzati come apparecchiature PED.</li> <li>• Bacini di contenimento resinati con possibilità di scarico manuale dei rilasci attraverso pompe dedicate</li> <li>• I serbatoi della cloridrina solforica sono entrambi dotati di camicia per il contenimento di eventuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'approvvigionamento dei solventi e reagenti stoccati in serbatoi viene effettuato secondo adeguati criteri di programmazione che considerano i consumi, i livelli residui nei serbatoi etc. Inoltre prima di effettuare le operazioni di scarico ATB viene verificato il livello del serbatoio ricevente.</li> <li>• Le operazioni di scarico delle autocisterne sono eseguite da personale addestrato. L'avvio delle pompe richiede l'utilizzo di una chiave e deve essere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulsanti di blocco circolazione solventi liquidi</li> <li>• Pulsante di interruzione della forza motrice</li> <li>• Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza e attivazione sistema di allarme</li> <li>• Rete antincendio, costituita da idranti che circondano gli impianti lungo le strade di accesso.</li> </ul>



Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
				<p>perdite dal mantello dovute a fenomeni corrosivi; uno di essi è comunque mantenuto vuoto per le emergenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il serbatoio di metacloroanilina è anch'esso dotato di camicia di contenimento.</li> <li>• L'avvio dello scarico delle autocisterne è regolato da sistema di messa a terra con blocco automatico in caso di non conformità.</li> <li>• Le pompe di scarico sono collocate all'interno di un locale con pavimentazione antiacido e sistema di estrazione e lavaggio fumi</li> </ul>	<p>autorizzato dal responsabile dei magazzini.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo scarico delle autocisterne avviene secondo la procedura apposita di Magazzino (blocco ruote automezzo, parcheggio in bacino delimitato da bumpers con colletta mento rilasci in linea di contenimento reflui di stabilimento).</li> <li>• Specifica procedura di stabilimento per le operazioni di trasferimento fluidi</li> <li>• Le operazioni di trasferimento sono costantemente presidiate.</li> <li>• Controllo periodico del mantello del serbatoio e del bacino di contenimento con frequenza stabilita dal piano di manutenzione di stabilimento.</li> <li>• Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>• Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi mobili e squadra di intervento antincendio dello stabilimento</li> <li>• Sensori di gas tossico in prossimità dei serbatoi di cloridrina.</li> <li>• L'intervento dei sensori di acido cloridrico determina l'attivazione in modo automatico del sistema di protezione-contenimento costituito da barriere idriche perimetrali che contengono-abbattono l'acido cloridrico liberatosi impedendone la dispersione nell'ambiente circostante.</li> <li>• Sistemi di raffreddamento dei serbatoi ad attivazione manuale</li> </ul>
<p><b>Top Event 5</b> Rilascio di liquidi infiammabili e/o tossici da fusto</p>	A	EVT	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusto idoneo al trasporto e omologato</li> <li>• I fusti di sostanze tossiche (es. metilcloroformiato, benzile cloruro, tionile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo dei fusti al momento della fornitura e controllo visivo prima del trasferimento a reparto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Idonei sistemi di rilevamento incendio che attivano gli impianti sprinklers antincendio dedicati per i principali</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
				<p>cloruro) vengono sistemati all'interno di un involucro di contenimento a tenuta, in grado di proteggere il fusto in caso di urto o caduta ed impedire quindi il conseguente "spandimento" all'esterno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporto di alcuni prodotti in bacinelle dotate di sistema di contenimento</li> <li>• I fusti dei vari materiali vengono stoccati in aree dedicate all'interno degli appositi magazzini. In particolare il magazzino M10 è stato progettato e realizzato con idonee suddivisioni in relazione alle caratteristiche delle sostanze</li> <li>• Alcune tipologie di prodotto sono stoccate in appositi armadi ventilati e dotati di bacino di contenimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le operazioni di movimentazione dei fusti sono eseguite da personale addestrato, nel rispetto di rigorose procedure scritte.</li> <li>• I fusti rimasti vuoti non vengono riutilizzati all'interno dello Stabilimento, ma vengono bonificati e riconsegnati al fornitore.</li> <li>• Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>• Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza</li> </ul>	<p>reparti di sintesi e magazzini.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di compartimentare l'area eventualmente coinvolta dei reparti/magazzini attraverso porte tagliafiamme REI 120 e compartimentazioni REI 120.</li> <li>• La pavimentazione delle aree esterne e dei magazzini è dotata di pendenze verso griglie di raccolta verso i sistemi fognari di stabilimento</li> <li>• In tutto lo Stabilimento sono disponibili materiali assorbenti e kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali.</li> <li>• Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza e attivazione sistema di allarme</li> <li>• Rete antincendio, costituita da idranti che circondano gli impianti lungo le strade di accesso.</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
						<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemi mobili e squadra di intervento antincendio dello stabilimento</li> </ul>
<p><b>Top Event 6</b> Formazione di miscela infiammabile in fase di avviamento forno di incenerimento</p>	H	FTA	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>La sequenza di avviamento del forno è condotta in modo semiautomatico dal sistema di controllo. Questa fase prevede il "lavaggio" della camera di combustione con aria esterna, in modo da escludere la presenza di gas infiammabili</li> <li>Allarmi e blocchi del forno inceneritore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le operazioni connesse all'utilizzo del forno inceneritore sono eseguite da personale addestrato, nel rispetto di rigorose procedure scritte.</li> <li>Tutte le operazioni sono supervisionate da parte del responsabile in turno.</li> <li>Manuale operativo con indicazioni sulle procedure di conduzione in caso di emergenza e durante la normale operatività.</li> <li>Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evento NON credibile, conseguenze non sviluppate. Indicativamente, le conseguenze dell'evento determinerebbero esclusivamente danneggiamenti meccanici del forno e item connessi con perdite economiche.</li> </ul> <p><u>L'evento in oggetto non determinerebbe conseguenze all'esterno dell'apparecchiatura stessa.</u></p>
<p><b>Top Event 7</b> Rilascio di metano dalla linea di alimentazione al forno inceneritore</p>	A	EVT	MF	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tubazioni di trasferimento realizzate a regola d'arte.</li> <li>La linea è in parte interrata e parte aerea su pipe rack esistente (di altezza pari a circa 6 m ovvero superiore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le operazioni effettuate presso lo Stabilimento sono regolamentate da apposite procedure.</li> <li>Controllo periodico stato tubazioni e apparecchiature con</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità di intercettare la linea nella cabina di alimentazione</li> <li>Rete antincendio, costituita da idranti che circondano gli</li> </ul>

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
				alla sagoma limite dei mezzi mobili che possono circolare). <ul style="list-style-type: none"> <li>• Linea fabbricata secondo la Direttiva Europea 97/23/CE relativa agli apparecchi in pressione "PED".</li> <li>• Rilievi indiretti in caso di perdita significativa dalla tubazione a seguito della mancanza di alimentazione al forno inceneritore.</li> </ul>	frequenza stabilita dal piano di manutenzione di stabilimento. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di emergenza di stabilimento, con indicazione delle azioni di intervento.</li> <li>• Esercitazioni periodiche della squadra di emergenza.</li> </ul>	impianti lungo le strade di accesso. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulsanti di interruzione delle forza motrice</li> <li>• Presenza di pulsanti manuali per l'allertamento della squadra di emergenza e attivazione sistema di allarme</li> <li>• Sistemi mobili e squadra di intervento antincendio dello stabilimento</li> </ul>

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

(\*) indicare il codice secondo il seguente schema:

<i>P:</i>	<i>Analisi pericoli</i>	<i>F:</i>	<i>Analisi Frequenze</i>	<i>C:</i>	<i>Analisi Conseguenze</i>
<i>H:</i>	<i>Hazop</i>	<i>AS:</i>	<i>Analisi Storica</i>	<i>MF:</i>	<i>Modelli Fisici</i>
<i>F:</i>	<i>FMEA</i>	<i>FTA:</i>	<i>Fault Tree Analysis</i>	<i>LG:</i>	<i>Linee Guida</i>
<i>P:</i>	<i>PHA</i>	<i>EVT:</i>	<i>Event Tree Analysis</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>
<i>W:</i>	<i>What If</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>		
<i>A:</i>	<i>Altro</i>				

**SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL’ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
<b>INCENDIO DI POZZA LIQUIDO</b>	Le distanze di danno sono state valutate per i casi peggiori, considerando i quantitativi massimi coinvolgibili, il mancato intervento dei sistemi di prevenzione e protezione ed adottando infine le condizioni meteorologiche più sfavorevoli. Come valore di soglia per la ZONA II per la dispersione di vapori e/o gas tossici-pericolosi, in analogia con le normative applicabili, è stato assunto l’IDLH (“Immediately Dangerous to Life and Health”) che rappresenta la massima concentrazione alla quale può permanere l’organismo di un individuo per un tempo d’esposizione di 30 minuti, senza che intervengano effetti irreversibili per la salute. L’adozione di tale parametro consente di definire un’area di rispetto, all’interno della quale potrebbero sopravvenire limitati danni alla salute delle persone a seguito di esposizione prolungata per tempi molto superiori a quelli ipotizzabili per gli scenari in oggetto Non sono da attendersi effetti di rilievo per la popolazione eventualmente esposta agli effetti degli scenari considerati.	I quantitativi coinvolti sono modesti ed i fumi di combustione sono prevalentemente costituiti da ossidi di carbonio e vapor d’acqua; gli effetti sull’ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili	Nell’ambito dell’attuazione del Piano di Emergenza Esterno, le Autorità competenti forniranno con idonei mezzi di comunicazione le istruzioni in merito al comportamento da seguire per la popolazione presente nelle aree limitrofe lo stabilimento. Riferimento Piano Emergenza Esterna	In caso di emergenza estesa con possibile interessamento di aree esterne allo Stabilimento, il personale preposto, provvede ad allertare gli Enti esterni (V.V.F., Polizia, Autorità). Le Autorità, provvederanno a segnalare l’emergenza alla popolazione.	Per la popolazione civile riferirsi a quelli presenti sul territorio e indicati dalle Autorità (Vigili del fuoco; Forze dell’ordine; Pronto soccorso). Riferimento Piano Emergenza Esterna
<b>LIMITATA DISPERSIONE DI GAS-VAPORI PERICOLOSI</b>	L’adozione di tale parametro consente di definire un’area di rispetto, all’interno della quale potrebbero sopravvenire limitati danni alla salute delle persone a seguito di esposizione prolungata per tempi molto superiori a quelli ipotizzabili per gli scenari in oggetto Non sono da attendersi effetti di rilievo per la popolazione eventualmente esposta agli effetti degli scenari considerati.	I quantitativi di gas-vapori che si sviluppano sono modesti e gli effetti sull’ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili.	Nell’ambito dell’attuazione del Piano di Emergenza Esterno, le Autorità competenti forniranno con idonei mezzi di comunicazione le istruzioni in merito al comportamento da seguire per la popolazione presente nelle aree limitrofe lo stabilimento. Riferimento Piano Emergenza Esterna	In caso di emergenza estesa con possibile interessamento di aree esterne allo Stabilimento, il personale preposto, provvede ad allertare gli Enti esterni (V.V.F., Polizia, Autorità). Le Autorità, provvederanno a segnalare l’emergenza alla popolazione.	Per la popolazione civile riferirsi a quelli presenti sul territorio e indicati dalle Autorità (Vigili del fuoco; Forze dell’ordine; Pronto soccorso). Riferimento Piano Emergenza Esterna

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

**SEZIONE M – INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)*

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno					
					Latitudine	Longitudine	I	II	III			
Top Event 4i: Rilascio di acetone nel bacino di contenimento. Scenario Pool Fire D/5	Incendio	X	In fase liquida		Incendio da recipiente							
				X	Incendio da pozza (Pool Fire)	45,421210	9,391669	(--)	(25)			
			In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)							
					Incendio di nube (Flash Fire)							
			In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
	Esplosione			Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
						Miscela gas / vapori infiammabili						
						Polveri infiammabili						
						Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica								
Top Event 5 - Rilascio di Acetile Cloruro da fusto. Scenario dispersione tossica Classe F/2	Rilascio		In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)							
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)							
					In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	45,420967	9,391396	-- (--)-	<b>20</b> <b>(50)</b>	<b>270</b>

**NOTA: Informazioni estrapolate da Piano di Emergenza Esterna della Prefettura di Milano – Edizione 2008 . Tra parentesi i dati da RdS 2016.**

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
Segue dalla tabella precedente	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

(\*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.

(\*\*) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(\*\*\*) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:

- per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;
- per le acque sotterranee: falde;
- per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli.

	SI	NO	Note				
Esiste un Piano di Emergenza Esterna?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><i>In caso di risposta negativa, specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto, ai sensi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SI</th> <th>NO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </tbody> </table>	SI	NO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SI	NO						
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuno stabilimento RIR nelle vicinanze				
È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuno stabilimento RIR nelle vicinanze				

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente:	2008
Link al sito di pubblicazione:	Non Disponibile



**SEZIONE N – INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1.1	Cloruro di mesile	04/07/2013
1.2	Dietil clorofosfato	28/02/2012
1.3	Cloroformiato di metile	16/02/2012
1.4	Noradrenalina bitartrato	30/11/2010
1.5	Tributilammina	22/04/2014
1.6	Adrenalina	30/09/2015
1.7	Adrenalina tartrato	30/09/2015
1.8	Acido 5-cloro-salicilico	02/07/2012
1.9	Acido fenico	22/05/2014
1.10	Acido formico	25/08/2015
1.11	Acido monocloroacetico	24/11/2010
1.12	2-Ammino-picolina	17/05/2013
1.13	2-Amino-5-metilpiridina	21/09/2012
1.14	Anidride acetica	21/02/2011
1.15	Cicloesil isocianato	30/11/2010
1.16	Cloroacetil cloruro	29/06/2011
1.17	Cloroformio	01/01/2015
1.18	Cloruro solforile	24/06/2013
1.19	Cloruro tionile	07/10/2010
1.20	Acido cromico	21/05/2012
1.21	2-(Dietilammino)etilcloruro cloridrato	07/06/2014
1.22	4-Dithiane-2,5-diol	25/07/2012
1.23	Epicloridrina	25/02/2011
1.24	Cloroformiato di etile	26/10/2010
1.25	Fenilidrazina	01/02/2011
1.26	Fosforo ossicloruro	04/02/2011
1.27	Fosforo pentacloruro	01/01/2011
1.28	Acetil idrazina	03/05/2012
1.29	Isopropilammina	05/02/2015
1.30	3-Chloroaniline	01/12/2013
1.31	Monocloroacetato di Metile (MMCA)	28/05/2010
1.32	Mercaptoethanol	17/05/2011
1.33	Sodio solfuro	27/02/2013

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1.34	Olio anilina	23/01/2014
1.35	Piridina 2-aldeide	24/09/2010
1.36	Sodio N-lauroylsarcosinato	11/08/2020
1.37	Sodio metilato 30% in metanolo	07/02/2012
1.38	Sodio metilato 25% in metanolo	30/11/2011
1.39	Sodio nitrito	01/04/2010
1.40	Terbutilammina	17/05/2011
1.41	TMAC	23/10/2015
1.42	Trietilammina	10/09/2013
1.43	N, N-Diisopropyl ethylamine	30/01/2014
1.44	Amiloride HCl	30/09/2015
1.45	Clozapina	31/05/2015
1.46	Diazepam	31/05/2015
1.47	Eletriptan HBr	31/10/2015
1.48	Lacosamide	31/10/2015
1.49	Midazolam	30/09/2015
1.50	Norepinefrina bitartrato	31/10/2015
1.51	Pranoprofene	30/06/2015
1.52	Raloxifene HCl	30/09/2015
1.53	Monometilammina	29/11/2012
1.54	Monometilammina 40%	29/11/2012
1.55	Acido acetico	17/06/2013
1.56	Acetile cloruro	27/01/2011
1.57	Acetone	24/06/2015
1.58	Acetato di metile	07/03/2011
1.59	Acetato di etile	04/07/2013
1.60	Acetato di isopropile	05/06/2013
1.61	Acetonitrile	03/09/2012
1.62	t-Butanolo	28/07/2010
1.63	n-Butiraldeide	14/12/2010
1.64	Etanolo	21/09/2015
1.65	Alcool isobutilico	30/05/2012
1.66	Alpha pinene	27/11/2010
1.67	1-Bromo-4-clorobutano	24/09/2012
1.68	Butirril cloruro	15/07/2010
1.69	Alcool n-butilico	31/05/2011
1.70	Dimetilcarbonato	12/07/2011
1.71	Cicloesilamina	30/06/2011
1.72	Cicloesano	31/05/2011

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1.73	Cicloesanone	12/02/2013
1.74	2-Cloropropionil cloruro	22/09/2011
1.75	Cloruro di propionile	04/10/2012
1.76	Bromometilciclopropano	25/01/2012
1.77	Ciclopropilmetanolo	03/03/2015
1.78	Dimetilformammide	01/07/2011
1.79	Esametildisilazano	07/05/2012
1.80	Glyoxylic acid ethyl ester	02/01/2014
1.81	Alcool isopropilico	14/11/2011
1.82	Clorobenzene (MCLBenzolo)	26/01/2012
1.83	Metiletilchetone (MEK)	01/12/2010
1.84	Metilisobutilchetone	01/12/2010
1.85	Metilterbutil etere	05/08/2013
1.86	2-Metiltetraidrofurano	10/04/2012
1.87	1-Metilpiperazina	03/08/2012
1.88	n-Eptano	07/03/2014
1.89	Ortoxilene	24/08/2011
1.90	2-Picolina	26/09/2011
1.91	Piridina	28/02/2011
1.92	1-Metossi-2propanolo	08/06/2011
1.93	Sodio Etilato sol. 21% in etanolo	29/07/2013
1.94	tert.-Amyl alcohol	29/07/2013
1.95	Tetraidrofurano	14/10/2013
1.96	Toluene	21/11/2010
1.97	Trimetilortoformiato	21/01/2014
1.98	Ortoformiato di etile	03/04/2013
1.99	Acque madri	01/05/2016
1.100	Acque reflue ad inceneritore	01/05/2016
1.101	Acido nitrico	18/05/2010
1.102	Acqua ossigenata 130V	11/02/2011
1.103	Acqua ossigenata 60%	28/09/2011
1.104	Acqua ossigenata I30	11/02/2011
1.105	Dibromodimetil idanto	26/05/2013
1.106	Ammoniaca 30%	31/12/2014
1.107	Ammoniaca 30% PUR	09/09/2011
1.108	3-Cloro-2,4-difluoronitrobenzene	13/07/2012
1.109	Chloranil dry	24/11/2010
1.110	Cloruro di zinco	08/02/2011
1.111	Rame ioduro	01/11/2010

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1.112	Fosforo pentasulfuro	04/08/2015
1.113	Idrossilamina HCl	08/03/2011
1.114	Ortodiclorobenzolo	14/12/2011
1.115	Sodio ipoclorito 13%	24/03/2014
1.116	2-Amiodarone HCl	31/05/2015
1.117	DMC SOL	25/10/2010
1.118	Ortoclorofenolo	20/08/2012
1.119	2,6-Xilidina	17/05/2011
1.120	Labetalolo HCl	30/06/2015
1.121	Anidride fosforica	01/05/2014
1.122	Cloridrina solforica	03/11/2010
1.123	Sodio boro idruro	24/07/2013
1.124	Hydrifin STAB	10/06/2013
2.1	Bromo	16/11/2010
2.2	Cloro	28/02/2011
2.3	Idrogeno	15/11/2010
2.4	Acido cloridrico	14/11/2011
2.5	Metanolo	01/01/2012
2.6	Idrazina 80%	23/08/2011
2.7	Dimetilsolfato	01/05/2016
2.8	Olio combustibile	01/12/2010
2.9	Ammoniaca	15/11/2010
2.10	n-Propilammina	23/09/2013

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.